

COMITATO PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Il Presidente

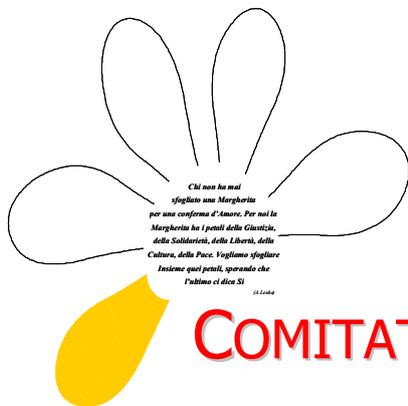
**Ai Firmatari dell'Accordo per lo sviluppo
e il consolidamento del polo universitario jonico
Agli Studenti, ai Cittadini
Alla Stampa**

Dopo aver incontrato cittadini, studenti, rappresentanti istituzionali e sindacali – *ieri il Presidente della Provincia Gianni Florido, il Consigliere Regionale Alfredo Cervelliera, il Segretario Generale della Cisl Daniela Fumarola e l'Assessore all'Università Paolo Ciocia*- l'ufficio di presidenza del CQV rivolge, prioritariamente a Voi che avete sottoscritto l'accordo di programma con l'Università di Bari in scadenza a ottobre 2010, l'invito a ritenere ormai concluso il periodo di validità del suddetto accordo dal momento che le decisioni unilateralmente assunte dall'Università degli Studi di Bari in relazione all'offerta formativa universitaria per l'anno accademico 2010-2011 non sembrano puntare a “rendere concreto un **MODELLO UNIVERSITARIO TARANTO** dotato di grande flessibilità e impegnato a sviluppare filiere formative e a coltivare ricerca di base e avanzata che goveranno all'intero territorio jonico”.

Non si tratta di mettere in discussione né la disponibilità del Magnifico Rettore prof Corrado Petrocelli, né l'impegno dei Presidi, Presidenti dei Corsi di Laurea e Docenti incardinati su Taranto, ma di ritenere conclusa una fase storica della nostra università e di creare le condizioni per scrivere un nuovo percorso progettuale che dia piena cittadinanza al **MODELLO UNIVERSITARIO TARANTO**, non come sede decentrata ma un unicum federato con l'Università di Bari, nel sistema universitario pugliese.

Un nuovo accordo che coinvolga in termini politici ed economici la Regione Puglia, trovi la condivisione del MIUR e crei le condizioni per la realizzazione di un progetto a medio e lungo termine finalizzato a contribuire allo sviluppo della realtà socio-economica jonica attraverso la Ricerca.

Un nuovo accordo sottoscritto dalla rappresentanza jonica in tutte le sue potenzialità ed espressioni facendo chiarezza in ordine al ruolo degli Enti Locali e del Consorzio Universitario Jonico che, se è vero che ha concluso il suo ruolo, non può continuare a “galleggiare” ma dovrà trovare la possibilità di trasferire in una Fondazione la pluridecennale esperienza fondativa dell'università di Taranto.



COMITATO PER LA QUALITÀ DELLA VITA

La “disdetta” dell’accordo venga condivisa anche dall’Università di Bari in modo che anche i preannunciati incontri con il Rettore possano essere considerati come l’avvio di una nuova positiva intesa, una intesa che dovrà essere preparata da un incontro preliminare dei rappresentanti jonici al fine di definire proposte e impegni in unità di intenti.

In tale ottica diventa strategica una riflessione sull’offerta formativa scolastica in raccordo con l’offerta formativa universitaria, il raccordo con la formazione professionale, sull’impegno delle grandi imprese operanti sul territorio che non possono essere tenute “esterne” alla definizione dell’offerta formativa e “estrane” rispetto all’inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni dei giovani che si formano a Taranto .

Gli Stati generali della filiera della conoscenza rappresentano, nell’attuale contesto, una iniziativa strategica che Provincia e Comune di Taranto non possono e non devono continuare a non convocare.

Il CQV mentre conferma il suo impegno propositivo nel dichiarare la disponibilità a offrire il suo contributo esperienziale ai tavoli che si andranno a costituire, organizzerà, d’intesa con quanti dichiareranno la loro disponibilità, un apposito FORUM nei primi giorni di luglio, un momento di incontro e confronto che possa da un lato creare le condizioni per un dialogo a più voci fra le istituzioni e le imprese del territorio, dall’altro essere un messaggio di speranza e impegno per i giovani studenti che, terminati gli esami di maturità, dovranno scegliere dove e come completare la loro formazione.

Se è vero che la Regione è chiamata a svolgere un ruolo importante dal momento che, sottoscrivendo il nuovo accordo Taranto, dovrà avviare la definizione delle linee direttrici per la distribuzione dell’offerta formativa universitaria sul territorio pugliese, un ruolo non secondario dovranno svolgere i nostri Parlamentari dal momento che la Riforma dell’Università in discussione in Parlamento non dovrà penalizzare l’insediamento universitario jonico.

Queste proposte vengono indirizzate anche agli studenti, ai cittadini jonici e alla stampa perché possano diventare oggetto di riflessione, di mobilitazione, di vero protagonismo positivo.

Taranto 23 giugno '10

Carmine Carlucci